

WORKS OF ART

CAROTAGGIO

1969 - 1972

Galerie Yellow Now, Liegi - B

Galerie Ben, Nizza - F

Dopo l'anteprima in Belgio e in Francia il progetto è stato inviato in Italia e all'estero attraverso il circuito di mail art. Questa opera mentale prende il nome dall'operazione tecnica di prelievo di campioni (carote) - dal sottosuolo o da altri materiali - per esigenze di analisi. La *carota* - forma tecnica non creata liberamente, risultato di un processo meccanico - segnala l'abbandono del concetto tradizionale di opera d'arte. Ad acquisire importanza non è la forma della carota o il materiale, ma il trasferimento di un'operazione di natura tecnica in un territorio semiologico. L'autore segnala inoltre che è parte integrante dell'opera la sua *assenza* dal giacimento oggetto del prelievo. Il modello espositivo prevede al centro dello spazio-mostra un supporto con un visore per la diapositiva tecnica e copie dell'opuscolo del 1969; a parete il manifesto "Carotaggio".

caròta s. f. 1. Campione cilindrico di roccia, di dimensioni varie, che si estrae dal sottosuolo con l'operazione detta di carotaggio. [Dal lat. (III sec.) *carota* e questo dal gr. *karōtón*].
carotàggio s. m. Operazione di prelievamento di campioni di roccia (detti *carote*) dal sottosuolo.

Carotaggio, opuscolo 1969

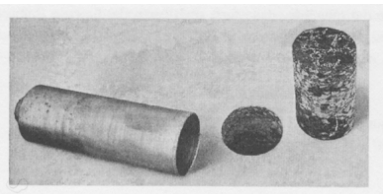


Immagine tecnica di un carotaggio, 1969



Visore

UGO LOCATELLI

CAROTAGGIO

1969, 1972

In principio era l'avanguardia, e l'avanguardia veniva prima dell'arte oppure veniva dopo l'arte, e l'avanguardia era la coscienza reazionaria e rivoluzionaria della società borghese, e del capitalismo nelle sue fasi di trasformazione. E l'arte si fece avanguardia e l'avanguardia perpetuò l'equivoco dell'arte, e la società borghese nelle sue fasi di trasformazione addomesticò l'avanguardia, e l'avanguardia divenne l'arte. E non vi era salvezza all'interno dell'arte che non fosse nell'avanguardia, così come non vi fu avanguardia che non tentò la sua più o meno réclamistica sortita dall'ambito dell'arte. E la società borghese nelle sue fasi di trasformazione richiese sempre più arte, cioè sempre più avanguardia. E l'avanguardia divenne sempre più sintomo indubitabile dei rigurgiti d'arte della società borghese nelle sue fasi di trasformazione. E l'avanguardia cominciò a trasformare la società borghese, i suoi posacenere e le sue poltrone ed i suoi giocattoli, dalla « recherche » alla carrozzeria fuoriserie. Ed al di fuori dell'avanguardia, e della società borghese nei suoi periodi di trasformazione sembrava non esserci nulla. Poi, venne la *carota*.

carota, s. f. Campione cilindrico di dimensioni varie, che si estrae dal sottosuolo con l'operazione detta di carotaggio.

La *carota* non è una scultura
La *carota* non è un'opera d'arte

La *carota* non è un'opera d'arte d'avanguardia
La *carota* è la scultura privata di ogni equivoco riferimento alla sfera del gusto, dell'arte, dell'esteticità in genere. La *carota* è un oggetto che si ricava da altri oggetti, esistenti in natura o manufatti, dal fondo marino come da opere d'arte o sculture, indifferentemente. La *carota*, come le lamiere pressate di César, ad esempio, è un possibile **grado zero** della scultura, anzitutto. Ma l'importanza e la novità dell'operazione di *carotaggio* non sta né nell'indifferenza al materiale usato né nella meccanicità dell'azione che determina la scultura né nello scarso valore dell'oggetto prodotto, perché il gusto può tornare a privilegiare un materiale rispetto a un altro, la meccanicità dell'azione può essere guidata e corretta e il valore dell'oggetto può essere determinato indipendentemente dalla volontà dell'operatore. Anche la concatenazione dei significati e dei simboli è poco indicativa, perché non vi è oggetto al mondo che non possa, attraverso una ben guidata concatenazione di significati e di simboli, assumere un valore universale (fittizio).
Nel *carotaggio* si rovesciano i termini tradizionali della contrapposizione dialettica tra società e arte. L'avanguardia, falsa coscienza della società capitalistica, ha cercato di fare arte senza più fare oggetti, e la società capitalistica ha dimostrato che questo procedimento le è gradito, anzi utile. Questo prova come l'errore d'impostazione fosse radicale. La via giusta da seguire è esattamente opposta: bisogna produrre oggetti, cioè sculture pitture poesie eccetera senza produrre arte. Locatelli non è un attardato sulla linea di partenza (il **grado zero** di cui s'è detto), è invece quello che parte regolarmente dopo la falsa partenza degli altri.

SEBASTIANO VASSALLI